



Roma, 18 novembre 2011

PSICOFARMACI, MACCARO (ACT): FAMIGLIE, ATTENZIONE, SONO COME LE DROGHE. RAGAZZI A RISCHIO

«Credo che ci troviamo di fronte ad un fenomeno davvero pericoloso che in America assume percentuali impressionanti: una persona su dieci ed una donna su quattro fra i 40 ed i 60 anni assumono psicofarmaci. Le cronache cominciano a riferire anche da noi l'incremento di decessi per abuso di psicofarmaci e conseguenti denunce a medici e farmacisti compiacenti. La Procura di Roma è al lavoro per fare chiarezza su alcuni decessi che sembrano avere tutti a che fare con fendimetrazina e molecole simili».

Così in una nota **Luigi Maccaro**, Presidente dell'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze, commentando la notizia dell'indagine aperta dalla procura di Roma sulle pillole per dimagrire, che hanno causato la morte di tre persone, come riportato quest'oggi da "Il Messaggero".

«Da una parte - prosegue **Maccaro** nella sua riflessione - un grande successo di marketing industriale promosso dalle case farmaceutiche, dall'altra medici e farmacisti senza scrupoli che prescrivono farmaci in maniera illegale, facendo, evidentemente, profitti significativi. In mezzo sempre più persone che assumono antidepressivi, anoressizzanti, energizzanti, eccitanti e quant'altro. E fra queste anche bambini ed adolescenti. In alcuni casi l'iperprotettività dei genitori assume aspetti davvero allucinanti: laddove non si vuol fare la fatica quotidiana dell'educazione dei figli, spesso si ricorre alla "pasticchetta" che da l'illusione di risolvere i problemi in un attimo».

«Se tutte le ricerche registrano un calo dell'uso delle sostanze stupefacenti - continua **Maccaro** - , la crescita dei consumi di psicofarmaci è altrettanto evidente: probabilmente siamo di fronte ad una sorta di compensazione. Bisogna capire però che i meccanismi di azione di certi farmaci non sono poi tanto diversi

ROMA CAPITALE



da quelli di alcune droghe. Come tutte le amfetamine, ecstasy inclusa, certi farmaci non fanno sentire la fatica, il sonno, aumentano l'euforia, danno dipendenza. Gli armadietti delle nostre case sono sempre più fornite di pasticche di ogni genere. Eppure stabilire un rapporto con i farmaci, già in adolescenza, quando non indispensabile, costituisce un grave precedente. Un'abitudine pericolosa si fissa nella mente dei ragazzi che gli fa dire: "se assumo questa cosa, mi sentirò meglio, soffrirò di meno, sarò meno triste...".

«I genitori - avverte ancora il Presidente dell'ACT - devono capire che il passaggio a dosi e a sostanze sempre più pesanti rischia di diventare automatico. Se ogni mal di pancia, ogni mal di denti, ogni raffreddore sono motivo per prendere farmaci, se questo stile è quello testimoniato dai genitori, se certi medici non vedono l'ora di prescrivere, diventa sempre più difficile convincere i ragazzi che è meglio utilizzare le risorse che hanno dentro per stare meglio, anziché aiutarsi con una sostanza. Quante droghe oggi passano come caramelle, sali da bagno, profumatori d'ambiente: le cosiddette *smart drugs*. Siamo sempre più abituati ad assumere cose, a consumare nella ricerca del benessere. Ma gli adulti e soprattutto i genitori devono allarmarsi e tornare a comportamenti più sani, più attenti, più educativi: costanza nel rapporto con i ragazzi, testimonianza positiva negli stili di vita, prevenzione dei comportamenti a rischio, certamente potranno evitarci problemi gravi di abuso e dipendenza che poi richiedono anni di sacrificio per venirne fuori».

«L'uomo ha dentro di sé ricchezze straordinarie: in barba allo spread, pensiamo di meno alle cose da consumare e più alle relazioni umane che ci fanno riscoprire un benessere diverso, più intenso e, oserei dire, anche "curativo"», conclude **Maccaro**.